



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 29 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 28 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Verso l'arancione con numeri su e giù

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

I ristoratori: «Per noi non migliora nulla»

CONCETTA BONINI pag. III

RIFIUTI

**Oggi raccolta regolare
manca l'ultimo okay**

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

VITTORIA

**Il voto resta incerto
e Aiello s'incatena**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Verso l'arancione con l'altalena dei numeri

Covid. La riclassificazione dalla zona rossa sempre più probabile, odg del Pd: «Calibriamo le misure sui dati»
Sul territorio ancora due decessi e un aumento dei ricoveri, ma l'andamento dei contagi sembra rallentare

Una circolare di Razza alle Asp conferma il no al richiamo per i furbetti e ricorda chi ne ha diritto



Sembra sempre più probabile la riclassificazione della zona rossa a far data da lunedì. Odg del Pd sulla delicata questione: «Calibriamo le misure da adottare facendo riferimento ai dati disponibili». Intanto, si registra l'altalena dei numeri. Ci sono stati, infatti, due decessi mentre i ricoveri continuano ad aumentare. In calo i contagi. L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza (nella foto), ha, nel frattempo, inviato una circolare alle Asp, compresa quella iblea, confermando il no al richiamo per i furbetti e ricordando chi ne ha diritto.



RAGUSA

Cava dei Modicani
manca l'ultimo «visto»
Oggi raccolta regolare

Dopo l'autorizzazione di mercoledì sera tarda ancora il via libero definitivo ma parte dell'indifferenziato si scarica altrove. Cassì: «Svolta vicina»

MICHELE BARBAGALLO pag. VI



VITTORIA

Voto incerto, Aiello
s'incatena al municipio
Dipasquale all'attacco

La mancanza di ogni prospettiva elettorale per le amministrative ha spinto uno dei candidati sindaci a una dura protesta mentre il deputato regionale Pd critica il governatore.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

VITTORIA

**Dopo l'ottimismo
tornano i ricoveri
«Mai chiuso
il reparto Covid»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

**Crisi e debiti
stipulata intesa
tra commercialisti
e Comune di Vittoria**

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Riqualificazione. Gli interventi previsti a Vittoria e Sampieri Mercato ed ex fornace, arrivano i fondi

L'ex Fornace Penna di Sampieri e il mercato ortofrutticolo (nella foto) di Vittoria sono stati inseriti nella riprogrammazione del fondo Fsc (in totale 50 milioni di euro) che riguarda interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di immobili appartenenti al patrimonio regionale. A darne comunicazione è l'on. Orazio Ragusa che sottolinea come, tra le 27 opere previste dall'elenco, siano state inserite anche al punto 18 anche i due interventi per la provincia di Ragusa.



Primo Piano

L'arancione in arrivo «Ma servono misure calibrate sui numeri»

Covid. Un odg del Pd approvato all'Assemblea regionale
Dipasquale: «La Giunta Musumeci alimenta la confusione»

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Gestire l'attuale emergenza sanitaria nel rispetto dei parametri dettati dalle valutazioni della cabina di regia regionale e dell'Istituto Superiore di Sanità e l'emanazione di indicazioni univoche e non altalenanti circoscrivendo a singole province o singoli territori comunali le misure più restrittive, consentendo al resto della Regione l'allentamento delle prescrizioni attualmente in vigore. È la proposta che il Partito democratico ha fatto al governo della Regione e che è stata inserita in un ordine del giorno approvato mercoledì all'assemblea regionale siciliana. Tra i promotori di questa iniziativa il deputato ragusano Nello Dipasquale molto critico con la Giunta regionale in riferimento alla gestione dell'emergenza in corso.

«Le posizioni altalenanti che il presidente Musumeci ha espresso nelle ultime settimane - spiega Dipasquale - chiedendo prima la zona rossa, poi il lockdown totale, per tornare infine alla richiesta di zona arancione, non hanno fatto altro che scatenare incertezza e confusione tra i cittadini. Con l'ordine del giorno approvato portiamo all'attenzione del governatore la necessità che sia fatta chiarezza applicando, e cito dall'odg, «misure di contenimento frutto di valutazioni effettuate dalla cabina di regia a seguito di monitoraggio del livello di rischio presente in ciascun territorio e sulla base di rigorosi criteri scientifici, come declinati dal decreto del ministro della Salute 30 aprile 2020».

«In base a questi criteri, se fosse necessario, sarebbe possibile allentare le misure restrittive concentrando le più rigide solo in quelle porzioni di territorio dove la curva epidemiologica è più accentuata. Nel frattempo, comunque - conclude Dipasquale - nel corso della sua relazione all'Ars, non proprio soddisfacente, l'assessore Razza ha annunciato che già domenica la Sicilia potrebbe ottenere la zona arancione».

Una notizia salutata con grande favore da tanti: «Anche noi nei giorni scorsi - commenta Marianna Buscema, coordinatrice provinciale di Italia Viva - avevamo chiesto di modificare il colore della nostra area provinciale prima regionale poi, da rosso ad arancione. A quanto pare da lunedì sarà così. Abbiamo poi sempre detto che nel contesto siciliano la nostra provincia, così come altre, non hanno i numeri di Catania o Palermo. Non dobbiamo certo abbassare la guardia, ma avevamo ritenuto opportuno che il governo Regionale non continuasse a chiedere la zona rossa per tutta la Sicilia. Avevamo auspicato delle differenze per evitare di continuare a fare chiusure in modo orizzontale. Intanto da lunedì riparte una nuova fase. La nostra economia avrà bisogno di molto tempo per riprendersi e qualcuno non si riprenderà».

È proprio a nome e per conto degli imprenditori colpiti dalla crisi legata alla pandemia, ben 17 associazioni si sono unite per chiedere a gran voce la riapertura delle attività. «Fon-



Dipasquale. «Dal governo regionale posizioni altalenanti che scatenano incertezza e confusione».

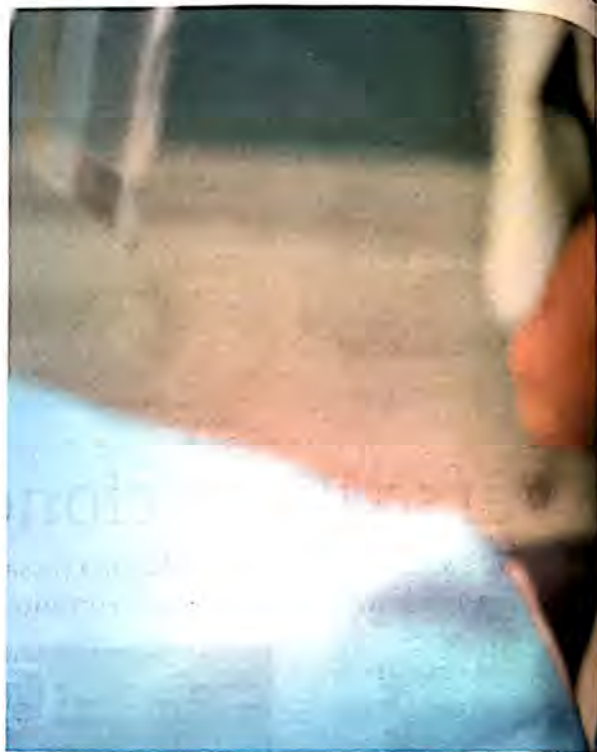


Razza. Una circolare inviata alle Asp conferma il «no» al richiamo per i furbetti e la preparazione delle dosi solo se i convocati sono presenti.

damentale - scrivono - è la sicurezza e il rispetto di tutti i protocolli, ma oggi è necessario considerare la riapertura delle maglie dell'economia legata al commercio, alla ristorazione, al turismo». Insomma, l'economia è in ginocchio, la pandemia rallenta, ma non si ferma e, strettamente legato a questo argomento, c'è il tema dei vaccini: più tardi riprenderanno le distribuzioni dei vaccini, più tardi si raggiungerà la tanto agognata immunità di gregge.

E a proposito di vaccini, ieri l'assessore alla Salute Ruggiero Razza, ha inviato una circolare interna alle Asp siciliane confermando quello che aveva già detto nelle uscite pubbliche, cioè che i furbetti del vaccino non vanno assolutamente sottoposti alla seconda dose. Razza chiarisce che il vaccino deve essere garantito alle categorie che hanno priorità così come indicato dal ministero della Salute.

Rientrano tra queste categorie il personale delle Aziende sanitarie (incluso personale interno non dipendente); operatori assunti per la gestione dell'emergenza Covid; medici dell'emergenza territoriale, operatori del 118 e associazioni di volontariato convenzionate; ospiti e personale di Rsa e residenze per anziani; laboratori analisi in possesso di autorizzazione regionale per effettuare i tamponi; medici di Medicina generale e pediatri di libera scelta; operatori sanità privata; medici iscritti al corso di Medicina Generale; medici specializzandi; studenti che effettuano tirocinio formativo presso le strutture sanitarie; odontoiatri iscritti all'albo provin-



VACCINI. Una circolare di Razza conferma il «no» al richiamo per i furbetti. Chi sono gli aventi diritto alla dose in questa fase come indicato dalle direttive

ciali; collaboratori dei medici di Medicina Generale e dei pediatri di libera scelta; farmacisti; altro personale sanitario o sociosanitario non riportato nelle categorie precedenti. Insomma, queste le categorie con la raccomandazione, già tra l'altro riportata nelle prime circolari, di diluire le fiale solo in presenza delle persone da vaccinare.

Tutto questo mentre l'Asp di Ragusa continua a fare le verifiche per individuare parenti e affini di operatori sanitari nella lista delle persone già vaccinate e i Nas che continuano ad indagare per capire come alcuni soggetti hanno appreso di poter fare il vaccino pur non avendone il diritto. In tal senso non si escludono novità a breve.

Due decessi, meno positivi, più ricoveri Traduzione: non è finita, stiamo attenti



SCREENING. Turni anche pomeridiani dedicati alla scuola nei drive in ibles

Due decessi di persone positive al Covid nelle ultime ore in provincia di Ragusa, sono la chiara testimonianza che, per quanto i contagi siano in calo, il virus continua ad essere presente. Oltre al medico di Modica, Antonino Iabichino, nel bollettino Covid di oggi si conta anche la morte di una donna di 87 anni di Ragusa deceduta all'Ospedale Paolo II. Dopo alcuni giorni senza decessi, sale quindi a 192 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Sono le anomalie di una pandemia che non ha un denominatore comune, così se i positivi continuano a diminuire, dall'altro lato occorre fare i conti con i decessi. L'incremento dei ricoverati. Nel Ragusano sono adesso 552 i positivi (ieri erano 581) e, di questi, 514, cioè 32 in meno di ieri, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 25 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali ibles.

Ecco la situazione dei contagi per

Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 19 (-1), Chiaramonte 15 (-), Comiso 35 (-12), Giarratana 6 (-), Ispica 9 (-), Modica 94 (-5), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 25 (-3), Ragusa 123 (-4), Santa Croce Camerina 10 (+1), Scicli 22 (-), Vittoria 142 (-9). A questi, vanno aggiunti poi 10 positivi che non sono residenti in provincia.

Dopo un paio di giorni in cui il reparto Covid si era svuotato, ritornano i pazienti Covid all'ospedale Guzzardi di Vittoria. In totale, passano da 23 a 25 le persone positive al Covid ricoverate negli ospedali ibles e sono così distribuite: 22 al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive e 6 in Terapia Intensiva) e 3 al Guzzardi (1 in Ostetricia e 2 in Area Covid). Infine sono 6.772 (cioè 42 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre in totale sono stati effettuati 257.213 tamponi (2990 in più rispetto al giorno precedente): 88.472 sono i molecolari, 22.169 i sierologici e 146.572 i test rapidi.

Sempre in tema di test rapidi, l'Asp di Ragusa per favorire, in orario antimeridiano, la didattica a distanza, ha organizzato in alcuni drive in della provincia anche turni pomeridiani: a Comiso (al Regina Margherita) dalle 15 alle 17:30 fino al 30 gennaio; a Vittoria (Fiera Emaia), dalle 15 alle 17:30 oggi e domani, così come a Ragusa; a Scicli dalle 15 alle 17:30 di domani; a Pozzallo dalle 15 alle 17:30 di oggi e domani.

In queste ore sono tanti gli appelli dei sindaci ai propri concittadini per ricordare che il peggio sembra passato e che manca poco per uscire dalla zona rossa, ma proprio per questo occorre non abbassare la guardia, anzi, bisogna fare un ultimo sforzo e rispettare le disposizioni per evitare la diffusione del Covid. «La lotta al Covid - ha dichiarato il sindaco di Ispica Leontini - deve continuare osservando con rigore le norme anti-contagio, è l'unico modo al momento, nell'attesa di essere vaccinati, che abbiamo per contrastare il virus».

C. R. L. R.

CONCETTA BONINI

Sembra ormai probabile che la Sicilia si avvii a diventare zona arancione e se questo per alcune categorie produttive e commerciali rappresenterà finalmente una piccola boccata d'ossigeno, nulla cambia purtroppo per bar e ristoranti, che dovranno restare ancora fermi per quanto riguarda le consumazioni sul posto e dovranno accontentarsi di continuare ancora nell'impervia strada del servizio di asporto e domicilio.

Una strada che per bar, gelaterie, pasticcerie è stata già in queste settimane un po' più in discesa, dal momento che la zona rossa è stata vissuta da tutti, seppur con prudenza, anche con una certa disinvoltura, ma che per i ristoratori continua a rivelarsi quasi impraticabile.

Senza strutturati servizi esterni di delivery è ormai chiaro che si tratta di una soluzione impossibile da organizzare, per i costi che comporta a fronte di una richiesta comunque molto bassa da parte degli utenti: se le pizzerie cercano di tenersi a galla, per i ristoranti qualcosa si muove solo nel fine settimana e rischia comunque di rivelarsi controproducente.

«E altrettanto ci aspettiamo che possa accadere anche col ritorno in zona gialla», spiegano alcuni ristoratori che, pur non volendo aderire a proteste di tipo plateale e comprendendo tutte le necessità dettate dal rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, non nascondono un grande sconforto: «La verità - spiegano - è che allo stato attuale per noi sarebbe difficile immaginare di aprire anche a quelle condizioni. Finché permarrà il coprifuoco alle 22, saremo nei fatti costretti a poter aprire solo a pranzo e la realtà che ci circonda non rende per nulla confortevole questa prospettiva: i clienti che sarebbero disponibili o che potrebbero avere l'esigenza di andare fuori a pranzo per motivi di lavoro, infatti, sono sempre meno a

«Se cambia il colore per noi resta uguale L'asporto non aiuta»



causa delle chiusure di diverse attività, dello smart working, della didattica a distanza dei loro figli. Di turisti, poi, non ne parliamo neanche: la verità è che sono loro i nostri principali clienti a pranzo. Nei fatti la nostra vera preoccupazione è: per chi apriremo, quando potremo riaprire? I costi di apertura di un ristorante, i fornitori, il personale, sono enormi da sostenere soprattutto nel contesto di una tale incertezza e senza clientela è difficile immaginare di poterlo fare. Ma è questa la ragione per cui siamo molto preoccupati per il nostro futuro e la vera richiesta che potremmo immaginare di fare in una logica di protesta riguarda esclusivamente l'equità dei ristoratori che an-



COPRIFUOCO. «Fino a quando ci sarà, non sarà possibile una ripresa sostenibile. Senza clienti e soprattutto senza turisti come facciamo? E le tasse che paghiamo?»



I ristoratori continuano a fare sentire la propria voce anche se per loro cambierà poco.

cora attendiamo».

Nel frattempo altri ristoratori hanno scelto e continuano a perseguire la strada della protesta. Molti hanno sposato la battaglia che i colleghi catanesi hanno ingaggiato pubblicamente proprio l'altro ieri. «Siamo arrivati, non sappiamo più cosa fare e i ristori non bastano», ha dichiarato il presidente regionale della Fipe Confcommercio Dario Pistorio: «Secondo i nostri dati, il 90 per cento ha sofferto la crisi dovuta alla pandemia perché non ha potuto esercitare la propria attività. Nel 2020 i bar hanno avuto un calo del 60 per cento, i ristoratori dell'85 per cento. In totale nell'isola vi sono stati due milioni 730 mila euro di perdite nel comparto. «Gli esercizi pubblici - ha sottolineato Pistorio - sono stati i più colpiti perché in zona arancione solo con l'asporto consentito il 90 per cento dei ristoratori non ha aperto. Abbiamo preparato un decalogo, che abbiamo mandato sia al governo nazionale che regionale, che può dare un indirizzo per le aperture dei nostri esercizi in sicurezza, con restrizioni anche maggiori ed attendiamo una risposta».

Fino a una settimana fa, come si ricorderà, anche a Modica c'era stata una protesta spontanea da parte di un gruppo di ristoratori, poi sostenuti dal sindaco Ignazio Abbate, mentre l'altro ieri alcuni ristoratori di Santa Croce sono stati ricevuti dal prefetto, con il sindaco Giovanni Barone a fare da portavoce. «La nostra è una battaglia pacifica. Siamo persone che lavorano e non vogliamo scendere in piazza - hanno detto - ma a nostro avviso non c'è alcuna logica nelle decisioni che si stanno assumendo. Non riusciamo a capire se i legislatori sono disattenti o vogliono scatenare una guerra tra i poveri. Inoltre i ristori non bastano più: non comprendiamo perché continuiamo a pagare l'Imu e la spazzatura, visto che non ne produciamo e siamo attualmente chiusi».

Primo Piano

Vittoria, tornano i ricoveri dopo giorni di ottimismo «Mai chiuso quel reparto»

Lavori. I tre pazienti in terapia inducono alla massima prudenza
Buone notizie: a pieno ritmo l'adeguamento del pronto soccorso

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Forse qualcuno ha cantato vittoria troppo presto, oppure ha venduto la pelle prima di avere catturato l'orso. Il reparto covid di Vittoria non solo non ha chiuso ma ha 3 ricoverati rispetto allo zero di giorno 27. Due uomini occupano l'area covid e una donna è attualmente ricoverata in isolamento presso l'Ostetricia in attesa del parto. Questo l'ultimo bollettino del "Guzzardi". L'inizio settimana aveva fatto sperare: dai 6 positivi di giorno 25 si era passati a un solo ricovero del 26, allo zero del 27 ai 3 di ieri. Segno, questo, che nessuno è autorizzato ad abbassare la guardia. Piaccia o no con l'incubo covid dobbiamo convivere ancora per molto tempo. E nessuno può pensare di chiudere un reparto se per una settimana non ci saranno positivi al virus.

Alla luce di questi dati è impensabile che l'area covid di Vittoria, originariamente reparto Oculistica, venga chiusa. L'Oculistica è e rimane al Regina Margherita di Comiso fino a quando la pandemia sarà stata superata. E se ci sono ritardi di 2 anni per un intervento di cataratta, ciò non dipende dall'allocazione territoriale ma dai problemi sanitari creati dal virus. I positivi del Vittorinese possono



ACCESSI. Il presidio riammodernato sarà pronto ad agosto. In un anno 50.000 pazienti si rivolgono alla struttura

contare sull'area covid che dispone di 35 posti letto, contro i 36 di Modica. Le singole valutazioni di ogni caso consigliano di volta in volta i sanitari se i pazienti possono curarsi presso il loro domicilio, se devono beneficiare dell'ospedalizzazione di base o se devono essere trasferiti ai reparti malattie infettive o terapia intensiva di Ragusa. Queste le ultime notizie che provengono dalla Direzione strategica e che fanno chiarezza sulla funzionalità del reparto covid a Vittoria e sul mantenimento dell'Oculistica a Comiso. "Non avere nessun paziente ricoverato non significa che si chiude un reparto", dice un sanitario Asp.

E dopo le notizie negative, quelle buone. "I lavori per il rifacimento del nuovo Pronto soccorso di Vittoria stanno procedendo velocissimi. Tanto veloci da fare rispettare le scadenze". Lo dice il direttore sanitario dell'ospedale di Vittoria Giuseppe Drago (nella foto). Tra luglio-agosto la prima fase potrebbe essere conclusa e inaugurata. Il manager Angelo Aliquò aveva preso un impegno solenne quando annunciò l'apertura del cantiere il 7 dicembre scorso.

Vale la pena ricordare come si sta rifacendo il look al pronto soccorso di Vittoria, tra i più affollati della Sicilia. Nell'arco di 12 mesi, 50 mila persone varcano l'accesso del presidio. Il fi-



nanziamento per la realizzazione dell'opera è così suddiviso: 1.816.000 euro dal decreto dell'Assessorato regionale della salute a valere sul "contributo ripiano perdite" della Gestione Sanitaria accentrata; la rimanente parte, pari a 974.025,85 euro, dal bilancio di esercizio di competenza dell'anno 2020 dell'Asp di Ragusa.

"Questo progetto-disse Aliquò a fine anno- indubbiamente migliorerà l'assistenza offerta ai cittadini non solo di Vittoria ma anche dei tanti che

arrivano da fuori provincia. Segno che c'è fiducia in questa struttura e nei suoi professionisti. Un Pronto soccorso di questa portata sarà in grado di garantire spazi adeguati a un reparto di Medicina e Chirurgia d'urgenza efficiente capace di accogliere i pazienti che si rivolgono all'ospedale".

Quando saranno conclusi i lavori del Pronto soccorso si metterà mano alla ristrutturazione della Rianimazione che dispone di 8 posti letto. ●

Come aiutare i ciechi e gli ipovedenti iblei al tempo della pandemia: «Il servizio civile fornire adeguato supporto a chi ha bisogno»

MICHELE FARINACCIO

In tempo di pandemia, le azioni di solidarietà nei confronti delle categorie deboli sono cresciute esponenzialmente. Anche i ciechi e gli ipovedenti hanno potuto usufruire, nonostante tutte le difficoltà del caso, di supporti specifici che hanno avuto a che vedere con il servizio civile universale e che hanno consentito ai giovani volontari in attività di prestare il proprio supporto agli associati dell'Uici di Ragusa in un contesto molto delicato. Ancor più in tempi di emergenza sanitaria quando, appunto, azioni come quelle relative alla solidarietà, assumono un'importanza ancora maggiore. Ecco perché, proprio perdurando l'attuale contesto critico (non solo sanitario, ma anche economico-sociale) il bando 2020 del servizio civile universale è da leggere, per l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti onlus-aps di Ragusa, come una occasione utile per proseguire questo rapporto di intesa e collaborazione finalizzato a garantire un sostegno quanto più specifico possibile agli associati. Sono sedici gli operatori che sono stati suddivisi in tre progetti per i quali è stata avviata la selezione. In particolare, 12 sono stati individuati per il progetto "Officine di cittadinanza attiva e partecipazione sociale" (5 a Ragusa, 3 a Modica, 2 a Scicli e 2 a Comiso), due per il progetto "Sensibilizzazione, riduzione e gestione dei rischi legati alla diffusione delle patologie oculari" (



Il bando che l'Uici ha pubblicato a livello nazionale sul servizio civile universale contempla, per l'area iblea, l'individuazione di sedici operatori che potranno essere impiegati nelle varie realtà del territorio locale. A destra, il presidente dell'Uici Ragusa, Salvatore Albani.



UICI RAGUSA. Pubblicato il bando che scade il 15 febbraio. Sedici operatori ricercati sul territorio

che si svolgeranno entrambi a Ragusa), e due, infine, per "Lotta alla disparità di genere nell'istruzione e nella formazione dei disabili visivi a garanzia di un equo accesso" (1 a Ragusa e 1 a Modica).

"I nostri progetti di servizio civile universale - ha spiegato il presidente Unione italiana ciechi ed ipovedenti di Ragusa, Salvatore Albani - prevedono delle misure aggiuntive in favore degli operatori volontari partecipanti e, in particolare, una riserva di posti per i giovani con minori opportunità. I progetti avranno la durata di dodici mesi e una modalità d'impiego che prevede un monte ore annuo di 1.145 per un massimo di 25 ore di servizio settimanale. Possono presentare domanda per il bando i giovani tra i 18 e i 29 anni non compiuti presentando istanza, esclusivamente in modalità online, tramite Spid, accedendo al sito internet: www.domandaonline.serviziocivile.it entro e non oltre le ore 14,00 del 15 febbraio prossimo. Per avere tutte le informazioni necessarie per partecipare al bando in uno dei progetti dell'Unione italiana ciechi e degli ipovedenti, e consultare la sintesi dei progetti, basta visitare il nostro sito internet nazionale www.uiciechi.it, sezione Servizio civile universale".

"Vi aspettiamo - ha concluso il presidente Uici Ragusa - e siamo certi che, così come è stato per i volontari che già hanno avuto modo di collaborare con noi, il percorso assieme sarà molto proficuo oltre che di crescita".



«L'Asp numero 7 ha incardinato i vari incarichi di funzione»

“L'azione della direzione strategica dell'Asp di Ragusa per ammodernare, potenziare e rinnovare l'assetto organizzativo aziendale comincia a dare i suoi frutti, e come Fp-Cgil non possiamo che condividere quanto è stato prodotto per andare incontro al potenziamento dei servizi offerti all'utenza provinciale, il tutto anche con il contributo nostro e delle altre rappresentanze sindacali”. Lo dicono Nunzio Fernandez e Duilio Assennato, rispettivamente segretario provinciale generale Fp-Cgil e segretario Fp-Cgil - Sanità di Ragusa, specificando che, “dopo anni d'attesa, si sta ricomponendo il puzzle della direzione di tante Uoc, delle Uos rimaste orfane dei primari per i tanti pensionamenti, adesso anche gli incarichi di funzione sia nell'ambito della dirigenza che del comparto sono stati incardinati”. Secondo i due sindacalisti della Funzione pubblica Cgil, ci sono dei fiori all'occhiello che emergono su tutto: il ruolo delle ostetriche nelle Uoc di Ginecologia, in sala parto e nei punti nascita viene rivalutato, è una conquista che deve ancora consolidarsi ma che finalmente permette alla nostra Asp di allinearsi con le vigenti norme legislative ormai universalmente recepite nei servizi Sanitari regionali. Altro aspetto importante riguarda il potenziamento della Radiologia territoriale ed in futuro anche di quella domiciliare per rimanere in tema con la decongestione dei flussi d'accesso agli ospedali, a regime contribuirà ad offrire servizi più confacenti alla richiesta di salute dei cittadini. Anche il settore della formazione per il personale ed il potenziamento dei servizi territoriali di controllo per la sicurezza del lavoro sono aspetti qualificanti per l'Asp. Si tratta di punti di partenza, non di arrivo e così come in ogni consesso umano tutto è perfezionabile. L'auspicio della nostra organizzazione è che ci siano margini per piccole correzioni migliorative nel breve periodo, ma soprattutto che la linea tracciata venga seguita senza tentennamenti”.

M. F.

Vittoria, firmata intesa tra Comune e Ordine sul sovraindebitamento

Commissione e commercialisti hanno stabilito una linea d'azione

VITTORIA. Un protocollo siglato dall'Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili di Ragusa e dal Comune di Vittoria sul tema del sovraindebitamento e della Legge 3/2012 con le novità introdotte dal decreto Ristori. Si tratta di un tema molto complesso, soprattutto in questo momento di crisi economica aggravata dalla pandemia Covid in corso, per questo è fondamentale, in questa fase, la massima sinergia tra enti e associazioni di categoria per riuscire a fornire ai cittadini tutti gli strumenti di cui necessitano sulle opportunità che i nuovi provvedimenti offrono e il massimo sostegno per evitare che le persone in difficoltà possano finire nelle mani della criminalità.

A tal fine si è svolto, nei giorni scorsi, un incontro alla presenza del dott. Gaetano D'erba, commissario del Comune di Vittoria, con il presidente sezione Confcommercio Gregorio Lenzo, con il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio della Cna, con il presidente Antonio Pirrè della Confagricoltura, con il presidente Salvatore Guastella di Commerfidi, con il direttore Massimo Giudice della Confesercenti e con il dirigente comunale Alessandro Basile, al termine del quale è stato stilato un documento che sarà diffuso con l'obiettivo di trovare soluzioni efficaci per gestire situazioni di grave difficoltà economica. Il protocollo vuole evitare, come più volte raccomandato dalle forze dell'ordine, che operatori economici siano costretti a rivolgersi alla criminalità per reperire risorse finanziarie per dare risposte immediate ai bisogni primari.

La prossima settimana si terrà un incontro operativo attraverso il quale verranno anticipate alcune soluzioni contenute nel Codice della crisi di impresa (DLgs 14/2019), la cui entrata in vigore è stata rimandata al 1° settembre 2021. Sarà compito dell'Ordine dei commercialisti aggiornare gli iscritti



attraverso incontri periodici volti a inquadrare le novità introdotte, a partire dalla riscrittura della nozione di "consumatore", passando per la possibilità di esdebitazione, cioè di cancellazione una tantum del debito per chi è "meritevole". Dopo la firma del protocollo, intanto, la sezione cittadina di Confcommercio, come spiegato dal presidente Gregorio Lenzo, si muoverà per promuovere, insieme con le altre associazioni datoriali e di concerto con la Commissione straordinaria, per favorire la conoscenza, tra gli imprenditori del comparto, dei contenuti dello strumento previsto dalla legge n. 3/2012, con finalità di

prevenzione ed emersione della situazione di crisi. La legge in questione ha previsto l'introduzione nel nostro sistema normativo delle procedure di sovraindebitamento (piano del consumatore ed accordo di composizione della crisi), che possono rappresentare un efficace strumento per evitare le conseguenze sociali ed economiche delle esecuzioni immobiliari. Procedure per risolvere situazioni di sovraindebitamento valutate come irreversibili, prospettando, tra l'altro, la sospensione o l'estinzione dell'esecuzione forzata dei beni del debitore, quali in particolare case e terreni.

M. F.

Via libera all'indifferenziato, anche se...

Cava dei Modicani. L'arrivo della prima autorizzazione mercoledì, l'attesa che continua per l'ok definitivo ma la Regione offre intanto una soluzione-tampone con il conferimento presso altre discariche siciliane



➔ **Cassì (presidente Ssr): «Già oggi la nuova società verso il subentro»**

➔ **«Si avvicina la svolta dopo anni di gestione commissariale con procedure di urgenza»**

MICHELE BARBAGALLO

Mamma Regione è avara e dispensa provvedimenti autorizzativi non proprio come caramelle. Anzi molto lentamente. La famosa pachidermica burocrazia palermitana non si smen-tisce mai. E così anche ieri non è arrivato il Paur, il provvedimento autorizzativo unico regionale da parte del Dipartimento Territorio e Ambiente. Arriverà nelle prossime ore ma visto

che questa stessa rassicurazione gli amministratori iblei se la sentono dire ormai da più di una settimana, il sindaco Peppe Cassì, anche nella qualità di presidente della Ssr, ha fortemente chiesto alla Regione di immaginare quantomeno un'alternativa. E ieri sera da Palermo è arrivata una soluzione tampone, cioè la possibilità per i Comuni iblei di andare a scaricare una parte di quantitativo di indifferenziata in altre discariche sicilia-

ne, con la promessa però di completare l'iter per giungere al Paur.

Lo stesso sindaco Cassì mercoledì sera, quando era arrivata l'Aia, aveva messo, giustamente, le mani avanti. Ieri il nuovo confronto con la Regione che permette di raccogliere oggi i rifiuti indifferenziati, senza causare disagi ai cittadini anche se la discarica di Cava dei Modicani resterà chiusa ma riaprirà lunedì.

“L'autorizzazione è alla firma del-

l'assessore competente, il quale ha assicurato che siglerà quest'ultima definitiva autorizzazione che consentirà di gestire in ordinario l'impianto di Cava dei Modicani - sottolinea Cassì - un'autentica svolta nella gestione dei rifiuti del nostro territorio, dopo anni di gestione in regime commissariale attuata mediante ordinanze d'urgenza. Già questo venerdì mattina, quindi, partiranno tutte le procedure di subentro della nuova società, con i tecnici attesi in loco per stilare i verbali sulle strutture e le strumentazioni, e il trasferimento del personale dalla vecchia alla nuova società: tutti adempimenti per i quali era necessario attendere il Paur”.

Sulla richiesta di accelerare le procedure burocratiche era intervenuta all'Ars anche l'on. Stefania Campo. Anche lei aveva ricevuto rassicurazioni per l'ok previsto ieri pomeriggio, al punto che lei stessa aveva annunciato la riapertura della discarica per stamani. Ma la soluzione-tampone permetterà appunto di raccogliere i rifiuti ugualmente. “Sul mio intervento all'Ars anche il presidente Micciché ha condiviso ed esortato il governo Musumeci - dice la Campo - Ma le battaglie per rendere la provincia autosufficiente non sono finite qui: è importante che adesso si completi il centro di compostaggio di Vittoria”.

Rifiuti raccolti dai volontari «RagusAttiva è da applausi»

RAGUSA. I.c.) “In un momento delicato per la gestione dei rifiuti nella nostra come nelle altre città della provincia, volevo rivolgere un pubblico ringraziamento agli amici di RagusAttiva che, pur con tutte le restrizioni dovute alla pandemia, si sono organizzati per cercare di mantenere pulite alcune zone del territorio”. È quanto evidenzia il presidente di Ragusa in Movimento, Mario Chiavola, esaltando l'operato di questo gruppo di ragazzi che si sono messi assieme prendendo spunto dall'esigenza di sensibilizzare tutti sul problema dei rifiuti presenti sul territorio cittadino.



Ragusa Provincia

«Aste giudiziarie, giusta una moratoria»

Vittoria. Il commissario Dispenza dopo l'appello di Reset: «Pandemia e crisi accentuano tutti i disagi ed è proprio questo il momento di affrontare la problematica per offrire un sostegno a chi è in difficoltà»

➡ Il grazie di Mugnas che ricorda: «La legge c'è ma giace nei cassetti nonostante le promesse»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Il sasso lanciato da Alessandro Mugnas e raccolto da Fabrizio Licitra sul tema delle case all'asta è andato a bersaglio. Il commissario straordinario Filippo Dispenza è intervenuto per affermare che il problema non solo esiste, ma merita di essere attenzionato meglio proprio in questo momento di grande sofferenza economica. "In tempo di pandemia - esordisce il commissario Dispenza - che vede persone già in difficoltà economica anche con disagi psicologici perché tutte le attività hanno subito una brusca frenata, credo che sia necessaria una riflessione su tempi e modi di gestire le aste giudiziarie. Credo che si imponga una moratoria in favore di famiglie e imprenditori che si trovano in difficoltà".

Il commissario sa che Vittoria ha pagato un prezzo molto alto in tema di case sfrattate con il sacrificio del muratore Giovanni Guarascio.

"Non solo sono a conoscenza di quel caso - ammette - ma anche un altro giovane agricoltore si è suicidato poco prima che la Commissione straordinaria arrivasse a Vittoria. E' giusto e corretto onorare i propri debiti, ma è altrettanto corretto in questi tempi di forte crisi economica dovuta soprattutto alla situazione covid, che le autorità competenti decidano una moratoria in modo da ridare autonomia finanziaria alle attività degli imprenditori".

Perché il caso aste è ritornato alla ribalta in questo momento? Perché il segretario di Reset Alessandro Mugnas ha messo in risalto l'anomalia in atto che riguarda la diversità di azione tra blocco degli sfratti fino a giugno e procedure di pignoramenti di conto corrente e istanze di fallimento che continuano regolarmente. "Ringrazio il commissario Dispenza che ritiene necessaria una moratoria in favore di famiglie e imprenditori - dice Fabrizio Licitra - Anzi, colgo l'occasione per chiedere di incontrarlo a nome della Fondazione Europea per la Giustizia che abbiamo fondato insieme all'imprenditore Sergio Bramini. Quando finirà la zona rossa, se ci saranno le condizioni".

L'argomento dell'incontro potrebbe essere la legge scritta da Piero Gurrieri subito dopo la morte di Giovanni Guarascio. Che fine ha fatto? "Si - ricorda Licitra - la legge è stata approvata all'Ars ma poi è stata seppellita in Parlamento, dove so che giace con il de profundis di tutti. Ricordo anche di avere parlato direttamente con Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista e Giancarlo



Il commissario straordinario Filippo Dispenza

Cancellieri: mi dissero che non potevano fare nulla sulla impignorabilità perché erano all'opposizione; poi sono diventati maggioranza ma ancora non abbiamo visto il risultato sperato. In tutto questo rilevo anche il silenzio assordante della deputazione iblea. Io ritengo che la prima casa debba essere dichiarata impignorabile solo in presenza di debiti terzi. Ma se io acquisto la casa con il mutuo della banca, ipoteca volontaria di primo grado, e non pago il mutuo è giusto che la banca si riprenda la casa. Diverso invece il caso della fidejussione bancaria per altri prestiti. In questo caso la prima casa deve essere impignorabile". ●

LE INCERTEZZE SUL VOTO

Aiello s'incatena, Dipasquale si scatena con Musumeci

VITTORIA. Fuori programma ieri a palazzo Iacono. Il candidato sindaco Francesco Aiello ha varcato l'ingresso del municipio e s'è ammannettato alla ringhiera della scala in segno di protesta contro la Regione per la mancata ufficialità del voto amministrativo di Vittoria, del quale non si ha ancora certezza se sarà il 14 e 15 marzo, giorni che rientrano nella data del 20 maggio indicata dal governo nazionale. Il candidato ha lasciato il palazzo dopo una conversazione con il dirigente della polizia municipale Rosario Amarù.

Molto critico nei confronti del governatore Musumeci, il parla-



mentare regionale del Pd Dipasquale. "Si ostina - scrive Dipasquale - ad impedire lo svolgimento delle elezioni nei due Comuni siciliani sciolti per mafia, San Biagio Platani e Vittoria. Siamo di fronte ad una decisione gravissima che non permette ai cittadini di scegliere l'amministrazione locale: presenterò un esposto alle autorità competenti per verificare se si configura il reato di abuso d'ufficio da parte della giunta regionale. Sul voto a San Biagio Platani e Vittoria il governo Musumeci ha cambiato idea spostando le elezioni a data da definirsi".

G. L. L.

Ragusa Provincia

Vittoria, la Shoah raccontata agli studenti dell'istituto Caruano



Lo scrittore Casadidio e il romanzo «Il volo del canarino»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Comprendere come nascono paure e pregiudizi per non sbagliare mai più. Ad aiutare gli studenti dell'Ics "G. Caruano" nella presa di consapevolezza è stato lo scrittore Franco Casadidio, il cui romanzo "Il volo del canarino" è stato al centro della Giornata della Memoria.

"L'incontro tra lo scrittore e i nostri studenti è stato un momento altamente formativo. Gli studenti, visibilmente coinvolti, hanno posto domande all'autore dimostrando partecipazione emotiva e consapevolezza dei fatti storici" spiega la dirigente scolastica Angela Fisichella sottolineando che l'iniziativa è lo step di un più ampio percorso didattico strutturato dalle insegnanti di lettere sul tema della Shoah. "Tematiche tanto forti quanto indispensabili nel percorso di crescita dei nostri studenti. Il futuro è nelle loro mani, tanto quanto lo è preservare la memoria del passato. La cultura è ne-

cessaria affinché crescano cittadini consapevoli" aggiunge la preside annotando che il progetto porta la firma delle docenti Antonella Lauretta, Maria Rosa Palacino e Lucia Giurato.

Ad essere coinvolte le classi 3A, 3B, 3C e 2A. Attraverso la lettura e l'analisi delle pagine de "Il volo del canarino", di Franco Casadidio, gli alunni hanno constatato le atrocità perpetrate ai danni degli ebrei attraverso

la storia di Jurgen e Sara, protagonisti del romanzo storico. "Il percorso attivato - precisano le docenti - ha seguito diversi momenti strutturati in un'ottica interdisciplinare e di apprendimento attivo a partire dall'introduzione alla Shoah con la lettura di brani e poesie. La lettura e l'analisi, individuale e di gruppo, del romanzo storico "Il volo del canarino" con successivo momento di dialogo e di confronto con l'autore da cui sono scaturite interessanti domande. Il tutto dopo un'attenta analisi e comprensione delle fonti iconografiche della propaganda antisemita del periodo nazi-fascista. La giornata è proseguita con la visione di film attinenti al tema della Shoah e con la stesura di relazioni individuali volte a favorire la riflessione personale degli alunni facendo riferimento al concetto di cittadinanza digitale, attraverso l'utilizzo della tecnologia.

rite interessanti domande. Il tutto dopo un'attenta analisi e comprensione delle fonti iconografiche della propaganda antisemita del periodo nazi-fascista. La giornata è proseguita con la visione di film attinenti al tema della Shoah e con la stesura di relazioni individuali volte a favorire la riflessione personale degli alunni facendo riferimento al concetto di cittadinanza digitale, attraverso l'utilizzo della tecnologia.